



IGNAZIO MARINO

7,92%

Sostengono Marino:
Goffredo Bettini
Michele Meta
Giuseppe Civati
Sandro Gozi
Anna Paola Concia
Ivan Scalfarotto
Ileana Argentin
Marta Vincenzi

ca spetta soltanto all'assemblea costituente, la cui composizione verrà decisa dal risultato delle primarie del 25.

Ed è infatti già tutta sull'appuntamento che ci sarà tra due settimane l'attenzione dei vertici del Pd. Ai comitati delle tre mozioni si stanno ultimando le liste a sostegno dei tre candidati segretari, che andranno deposte entro domani sera.

Bersani conta di presentare una lista unica in tutte le regioni (ma per motivi tattici potrebbero esserci le eccezioni di Sicilia e Campania) per dare il senso della «coesione» a cui deve puntare il partito, di contro a un «anarchismo» che troppo spesso ha preso il sopravvento. Franceschini oltre a una lista più «istituzionale» potrà contare su quella denominata «Semplicemente democratici», promossa da Debora Serracchiani, David Sassoli, Rita Borsellino, Sergio Cofferati e Francesca Barracciu. Marino sta cercando di convincere a candidarsi Beppino Englaro e Umberto Veronesi, ma se pure le due personalità dovessero accettare, il senatore-chirurgo dovrà fare i conti con una norma inserita nel regolamento che consente di far correre soltanto gli iscritti al partito. ❖

I volti e le passioni dei congressi di circolo Da Red tv il film del Pd

Dieci registi per altrettante città: ne viene fuori un documento straordinario su domande e istanze del popolo democratico
Da un'idea di Caprara, il lavoro di un gruppo di cineasti giovani

Le immagini

TONI JOP

ROMA
tjop@unita.it

Punto la macchina da presa sul volto di una signora che al microfono parla appassionatamente in favore della mozione Bersani. Niente di strano, ma si trattava di una storica dirigente della Dc. Mi ha fatto pensare, ho l'età per gustare i mutamenti di prospettiva: c'è chi può e chi non può. Maurizio Sciarra, regista della genera-

Metropoli e provincia
Le riprese a Roma, Bari Napoli, Trapani, Padova Bologna, L'Aquila...

zione di mezzo, può, ha la memoria e il suo sguardo sulle cose traduce un suo senso particolare. Lui e altri nove registi, alcuni dei quali giovanissimi, sono stati chiamati a far parte del commando incaricato di raccontare il popolo del Pd indaffarato a farsi conti in tasca in queste settimane di passione. Volti, parole e costumi che animano i congressi di circolo, che si avventurano nella «bellezza» necessaria di una mozione piuttosto che di un'altra. Voglie, desideri, speranze, caratteri: si dice l'«affresco» di una fibrillazione attuale, intensa, tesa, qualcuno, tra i registi meno dotati d'età, la definisce con garbo addirittura «tenera». Ne verrà fuori un film di circa 150 minuti; dieci registi con 15 minuti ciascuno per dire di questo circolo o di quello, da Bologna a Padova, da Bari all'Aquila, da Trapani a Napoli a Roma e altro. La produzione è tutta di Red, la tv che non ha mai mollato la presa diretta sulla sofferenza della politica a sinistra; l'idea e la volontà di arrivare a questo risultato sono di Claudio Caprara, direttore di Red e, co-

me annuncia senza patemi lui stesso; «sul punto di lasciare l'incarico per altre spiagge. Mi sostituirà un direttore con la metà circa dei miei anni ma con le ossa a posto. Volevo un fuoco d'artificio per salutare, sarà pronto fra breve, intanto guardati i trailer». Fatto. Palermo.

Al microfono dicono della scuola sfasciata dalla scure di un governo che ha tagliato in Sicilia settemila posti da insegnanti. Dell'etica che isola la mafia e i comportamenti mafiosi come preconditione della politica, del fatto che il Pd - lamenta un iscritto - cancellerebbe la sinistra. E poi la conta dei voti, una infilata di Bersani su carta. Ci siamo, siamo in tema. Mentre davanti alla cinepresa di Marco Amenta scorrono le «fototessere» degli interpreti della passione per una dimensione fuori-moda, la politica. Venti, trent'anni fa erano diversi? Si somigliano? Cosa unisce questi volti a quelli usciti dal Pci di Berlinguer? Prendiamo per buona la risposta di Caterina Carone, regista esordiente, 27 anni, vincitrice di un premio al Solinas: «Beh, ecco, sì, ho provato anche tenerezza. Spiego:

sono nuova a questo genere di situazioni, non ho precedenti nella memoria, appartengo a una generazione che è cresciuta lontana dalla politica, tutta tv e Mediaset, danze e saranno famosi. Tenerezza perché ho visto gente che ci crede, che sia possibile cambiare le cose in questo paese, al di là delle diversità di posizione su questo o su quello. Spero abbiano ragione, ci credo poco, io, ecco la tenerezza». Allora c'è continuità: si sarebbe commossa anche in una sezione del Pci, ci credevano molto anche loro, è il suo sguardo forse la vera novità. Visto il trailer di Caterina che ha seguito il congresso dell'Aquila, punto dolorosamente caldo: cerca le storie, segue una

Alla Bolognina

«Pareva di essere tornati a 30 anni fa ma con le facce giuste»

pista molto registica, il suo spot è il più spiazzante e cinematografico insieme, sono solo preparativi, microfoni, sedie vuote, muri lievi fatti di tende. Padova. Enzo Monteleone cerca le parole sui volti. «Mi preoccupa - lamenta un ragazzo senza timidezze - l'appoggio dato da D'Alema e Bassolino alla mozione Bersani, Bassolino che invece doveva dimettersi...», viva la libertà, e poi un altro che dice del bisogno di identità e si chiede: «Ma il segretario viene eletto dagli iscritti o dalle primarie?». Una bella carambola di sensibilità, tutto nel frullatore padovano. Fratture o distanze colmabili sotto il filo polemico? Bari, a Bari qualcuno chiede di parlare al cuore della gente, è una bella richiesta, mette pace tra illuminismo e romanticismo mentre il circolo conta i suoi voti e una infilata di Franceschini, Franceschini, Franceschini fa involontaria eco ai Bersani palermitani. Maurizio Sciarra, coordinatore del commando, ha ripreso Bari: «Siamo venuti nei circoli giusto per vedere che c'è, come sono i volti, che raccontano della militanza, dell'appartenenza. Per farlo, abbiamo voluto anche registi alle prime armi, almeno per dar loro una opportunità che non ci è mai stata concessa dalla generazione precedente la nostra». Avanti popolo. Bologna, Bolognina, c'è andata Nene Grignaffini e si è tirata su di morale perché, annota, «Pareva di essere tornati a trent'anni fa, ma con le facce giuste». Solo uno spunto: c'è un tipo agé che dice: «Volevamo un partito liquido, ma ci è rimasta l'umidità». ❖

DIRETTA SU WWW.UNITA.IT

Online

La convenzione nazionale Pd in diretta sul nostro sito in collaborazione con YouDem e RedTv. Partecipa al forum on line.

D'ALEMA

Regole e iscritti

Se il 25 vincessero Franceschini? «Le regole sono queste. certamente i dirigenti le rispetteranno. gli iscritti non so».